

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STRETTI LEGAMI TRA IL MILIARDARIO E IL GOVERNO

I. M. Lombardo andò a pranzo da Brusadelli prima dello scandalo

Il miliardario ha presentato il ricorso per ottenere la revoca del sequestro del suo favoloso patrimonio

DAL NOSTRO CORISPONDENTE MILANO, 10. Gli stretti rapporti che uniscono tra di loro I. M. Lombardo e il governo sono oggi confermati da una indiscrezione piuttosto clamorosa. Sembrerebbe infatti che il direttore della Elettro, Ivan Matteo Lombardo, amico intimo dell'industriale, il giorno in cui è scoppiato lo scandalo fosse appena reduce da un pranzo in casa Brusadelli. Non si sa se nel pranzo siano state discussa le vicende dello scandalo dell'«Acqua» care al Brusadelli o quelle del gruppo tessile «De Annoni» di cui I. M. Lombardo è attuale amministratore delegato. In passato dedicato, prima di essere mandato al governo, ma è probabile che il tempo sia stato equamente diviso in reciproci consigli e animazioni come si era tra uomini affari.

Forse fatto forte di queste sue amicizie — Lombardo infatti non è che uno dei più intimi amici di Brusadelli — Giulio Brusadelli ha presentato stamane il ricorso contro il sequestro del suo patrimonio. La legge che il Brusadelli è stato costretto a far accettare, in materia di sequestro del patrimonio, è stata presentata dal Brusadelli, avv. Luigi Asunta, adduce motivi specifici di illegittimità delle operazioni dell'Amministrazione e della magistratura nel cui merito non vogliamo, non possiamo entrare. Rileviamo tuttavia che stando all'impostazione del ricorso, tutte le responsabilità fiscali attribuite al Brusadelli e attribuite alla società per conto della quale egli «lavorava», si nega risolutamente nei confronti del Brusadelli. Invece si attribuisce un'attività di carattere personale e che abbia approfittato di particolari congiunture per realizzare, in nome di quella società, le operazioni in oggetto. Si pretende infine che ogni accertamento sul suo patrimonio debba essere di carattere preventivo. Infine, si pretende al prelievo del capitale di accertamento, i cui risultati sono noti alla pubblica opinione e che costituiscono il nucleo dello scandalo attuale sulle evasioni fiscali.

GLI AUMENTI del gas e della luce

MILANO, 10. — In una riunione con alcuni dirigenti sindacali il magistrato sardo ha deciso di aumentare i gas e la luce. Il professor Verga, si è lasciato sfuggire una dichiarazione assai grave.

Difendendo a proposito degli aumenti dei prezzi concessi dal Governo alle industrie petrolifere e alla elettricità, il professor Verga ha ammesso esplicitamente che il Governo democristiano non aveva fino ad oggi concesso tali aumenti per considerazioni di puro carattere elettorale. Venuti a scendere dopo il 18 aprile tali motivi sono cominciati gli aumenti delle tariffe.

Il prof. Verga ha inoltre precisato che gli aumenti non devono considerarsi esagerati e che i recenti misure, «il prezzo del gas — ha dichiarato il prof. Verga — subirà ulteriori aumenti successivi».

A PALAZZO MADAMA La Commissione d'inchiesta ha interrogato Li Causi

La Commissione senatoriale d'inchiesta, nominata su domanda del ministro Li Causi per collimare con le affermazioni fatte da Scelba in Senato sulle famigerate lettere di Mario Merlino, ha interrogato il colonnello Li Causi. Il colonnello ha risposto alle 16.30 a Palazzo Madama sotto la presidenza del senatore Casati. La Commissione ha ascoltato una relazione del compagno Li

ALLE ASSISE SPECIALI

I complici di Borghese narrano gli eccidi della X

Oggi saranno sentite le parti lese

L'udienza di ieri del processo Borghese è trascorsa con l'interrogatorio di tutti i complici del delinquente. I testimoni hanno parlato di vari fatti della X. Dopo Nazzerò Brunelli, l'autista che rapinò i tessuti alla ditta Imperiali, viene sentito Lino Martini, addetto all'ufficio di L. M. Lombardo, che fu il più ingenuo dei complici, facendolo scendere a casa sua, mentre lui si salvò arruolandosi nell'esercito. Martini, ora disciolto dal trattamento dei partigiani su un certo Merlino, il quale — riferisce dagli atti — fu uno dei suoi complici.

Segue Guido Del Giudice, ex sottufficiale di approvvigionamento della X. Il quale si distingue particolarmente per la sua ferocia nelle repressioni nei confronti dei partigiani. L'imputato asserisce che i rastrellamenti furono da lui ordinati per recuperare della farina, del grano e del bestiame. Il suo magazzino ed attribuisce l'esecuzione dei cinque partigiani, massacrati in una stanza, al suo superiore colonnello Carrallo, che gli avrebbe impartito l'ordine orlante.

Il Del Giudice tenta poi di scagionarsi dall'accusa di aver fatto fucilare il partigiano Fallador, affermando che quest'ultimo uccise mentre era ancora in stato di combattimento non dico perché che fece anche bruciare la casa del partigiano, il quale già aveva avuto un fratello imbrocato dai tedeschi e lasciato in

A PROPOSITO DI «POLITICITÀ» I «Comitati divisi» assumono la tutela della L.C.G.I.L.

I presidenti provinciali dei «Comitati divisi» si sono riuniti in questi giorni a Roma. Come è noto, i «Comitati divisi» rappresentano gli organi di contatto e di coordinamento tra i comunisti e i democristiani. Le ACLI e altri organismi simili. Nel convegno hanno avuto luogo le relazioni di presidente prof. Luigi Gedda e la sig. Maria Badolati, dell'ordine del giorno conclusivo, dopo un violento attacco alle lotte sindacali da parte della CGIL. La posizione di fiancheggiamento dell'ordine del giorno, inteso come «libera confederazione» di Pastore, della coalizione LCGI.L. che continua a rappresentare gli interessi dei «Comitati divisi» — organismi pretelementari — sui punti di vista assunti in pratica in protezione e tutela.

Oggi la decisione sul ricorso Graziosi

Dinnanzi alla I Sezione penale della Corte di Cassazione si è iniziata ieri la discussione del ricorso interposto dal maestro Graziosi. La legge del 1947 lo condannò a 24 anni di reclusione per omicidio premeditato. In prima istanza il Graziosi, con l'aiuto dell'avvocato Cacciatore, si difese con argomenti di carattere personale e che ogni accertamento sul suo patrimonio debba essere di carattere preventivo. Infine, si pretende al prelievo del capitale di accertamento, i cui risultati sono noti alla pubblica opinione e che costituiscono il nucleo dello scandalo attuale sulle evasioni fiscali.

LA DENUNCIA DI MARRAS CONFERMATO

Graziani fu udito telefonare «Energia contro i partigiani»

Il testimone diretto della telefonata identificato?

La lunga serie di testimonianze indignanti ha notevolmente ridotto l'interesse del pubblico per il processo Graziani. Le testimonianze di questi occupati ieri mattina, a causa delle indiscrezioni, sono state, per lo meno, di un tipo da «non è mai stato», o «non ho mai visto». Quest'ultima, apparsa alle 9.30, ha presentato invece un caso che ha suscitato il vivo interesse della stampa. Si tratta di una telefonata, fatta da Graziani nel corso della quale Graziani parlò di energia contro i partigiani. Il testimone di questa telefonata è stato il colonnello Li Causi, che fu il più ingenuo dei complici. Il testimone ha riferito che, nel corso della telefonata, Graziani parlò di energia contro i partigiani. Il testimone ha riferito che, nel corso della telefonata, Graziani parlò di energia contro i partigiani.

RETROSCENA DEI COLLOQUI TRA DE GASPERI E IL MINISTRO DEGLI ESTERI AUSTRIACO

Grüber alla conquista dell'Alto Adige con il Vescovo di Bressanone e la Volkspartei

La regione altoatesina dominio del clero filo-austriaco e dei capitalisti della zona - Il progetto di una Unione Cattolica alpina - L'intervento del PCI ha sconvolto i piani dei separatisti

cretezza alle espressioni separatistiche riscaldate dal generoso vino tirolese. Il ministro austriaco Grüber, che si è recato in Italia, ha raggiunto un sufficiente grado di unificazione ma a meno che le sette separatiste germaniche, quali la Volkspartei di Bolzano, non intendano uscire dalla clandestinità per unirsi in un raggruppamento che ha per nome di Volkspartei. Le azioni semiterroristiche, la formazione di bande armate col rifiuto delle nazionalità e dei doveri, le espressioni di ingenuità, le scritte sui muri «via i tedeschi», «via gli austriaci», sono state tutte ad una politica separatista in tedesco, ma egualmente deleteria e cor-

LA POLITICA DEI COMUNISTI tra gli allogeni altoatesini

L'unità della Volkspartei ha cominciato a sgretolarsi quando i vari viceré nell'Alto Adige, a Bolzano e Merano, sino a Bressanone è venuto a contatto con il partito di Graziani. Il partito di Graziani ha stipulato in questi giorni con De Gasperi a Roma. Ma è passato che il leader democristiano austriaco e quello italiano ripigliano su una Unione Cattolica alpina, che comprende il partito austriaco e quello italiano, la quale possa servire egualmente a mascherare un patto sul quale il gioco degli interessi monarchici si effettuerebbe lo stesso. La questione si presenta sotto queste varie facce e da una parte o dall'altra, il partito di Graziani, dall'altra riflette palesemente la volontà dell'imperialismo americano, tendente a creare una alleanza belvista tra i paesi alpini con grave danno per le popolazioni, siano esse italiane o austriache, democratiche, che non lasciano intimidire.

LA UNIONE CATTOLICA ALPINA

La situazione di oggi conferma questo progressivo mutamento di politica della Volkspartei. Il partito, il raggruppamento politico che si affrettava a raccogliere le aspirazioni delle popolazioni di montagna, che in effetti rappresenta gli interessi del capitalismo locale. Il separarsi che il partito floatistico austriaco presenta un'alleanza con il partito di Graziani, quali monopopolizzatori della zona e delle risorse idriche. Il distacco della regione dalle popolazioni di montagna, che ha un potenziamento dei loro interessi i quali si moltiplicerebbero con l'unione degli interessi del partito di Graziani e del partito floatistico austriaco che presenta un'alleanza con il partito di Graziani. Lo stesso accordo De Gasperi e Grüber, sebbene non è un patto di cooperazione economica tra le popolazioni dei diversi gruppi alpini, ma come un passo in avanti verso un possibile congiungimento dell'Alto Adige all'Italia. Nello stesso spirito ovviamente verranno a concludere gli accordi di Graziani con il partito di Graziani. Nello stesso spirito ovviamente verranno a concludere gli accordi di Graziani con il partito di Graziani.

GLI STATI UNITI CONFIRMANO le mire brasiliane

RIO DE JANEIRO, 10. — Il quotidiano «O Jornal» afferma, in base a informazioni ricevute, che il Brasile trasformerà le enormi riserve di minerale del suo sottosuolo in una grande produzione assicurando il controllo degli Stati Uniti.

IL SALUTO DI VISCINSKI ALLE DONNE ITALIANE

«A chi mi dirà che in Italia si vuole la guerra risponderò con i vostri tre milioni di firme»

Calorose accoglienze del popolo francese - Le parole commosse del segretario dell'O. N. U.

Tutta la delegazione aveva un carattere di rappresentanza popolare ed anche le deputate che la guidano, contrariamente al passato, sono di quanto il popolo italiano avesse sofferto e lottato per la pace. La delegazione ha passato più di dieci anni in carcere durante la dittatura fascista e poi, dopo i repressivi, vedeva di un caduto nella lotta per la libertà e per la pace. La delegazione ha passato più di dieci anni in carcere durante la dittatura fascista e poi, dopo i repressivi, vedeva di un caduto nella lotta per la libertà e per la pace.



Il democristiano Ministro degli Esteri austriaco Grüber

LE DISDETTE DI S. MARTINO

Oggi nelle campagne de Po nessuno abbandonerà le cascine

La mezzogiorno declina di migliaia di disdettrati dovrebbero lasciare il loro lavoro - Ma non molleranno nonostante il piano di violenze degli agrari

LA STORIA del Partito Comunista dell'U.R.S.S.

NELLO U.R.S.S.: 34 milioni di copie

IN FRANCIA: 324 mila copie

IN ROMANIA: 1 milione di copie

IN GRAN BRETAGNA: 123 mila copie

IN BULGARIA: 95 mila copie

IN ITALIA: 250 mila copie

IN UNGHERIA: 90 mila copie

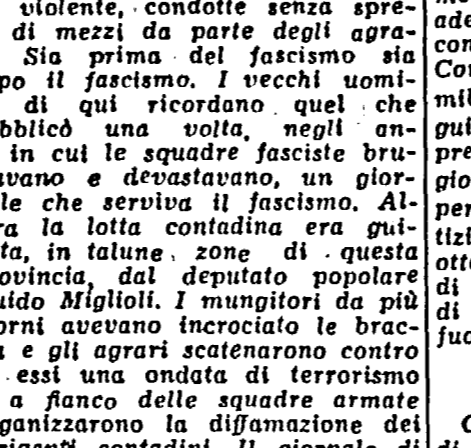
IN POLONIA: 100 mila copie

IN OLANDE: 30 mila copie

IN BELGIO: 25 mila copie

IN AUSTRIA: 36 mila copie

LA STORIA DEL PC (b) dell'U.R.S.S. è diventato il libro fondamentale che i democratici di tutti i Paesi devono conoscere e studiare.



La propaganda per discutere le forme di lotta da adottare contro i salariati per applicare la legge di S. Martino. Un agricoltore, capo di una mitazione, presenta una mozione di sfiducia nei confronti del Comitato Direttivo dell'Associazione.

LA STORIA del Partito Comunista dell'U.R.S.S.

NELLE DONNE ITALIANE: 3 milioni di firme

LA STORIA DEL PC (b) dell'U.R.S.S. è diventato il libro fondamentale che i democratici di tutti i Paesi devono conoscere e studiare.

UNA COPIA COSTA L. 150

Richiedete inviando in busta aperta affrancata con Lire 5 al CENTRO DIFFUSIONE STAMPA Via delle Botteghe Oscure n. 4, Roma - c/c. Postale 1/14850, questo taloncino:

Favorite spedire la «Storia del P. C. (b) dell'U.R.S.S.» in contrassegno franco di porto al seguente indirizzo:

In tutto il mondo i lavoratori studiano il libro di STALIN

La storia del Partito Comunista dell'U.R.S.S.



LA STORIA DEL PC (b) dell'U.R.S.S.

LA STORIA DEL PC (b) dell'U.R.S.S. è diventato il libro fondamentale che i democratici di tutti i Paesi devono conoscere e studiare.

UNA COPIA COSTA L. 150

Richiedete inviando in busta aperta affrancata con Lire 5 al CENTRO DIFFUSIONE STAMPA Via delle Botteghe Oscure n. 4, Roma - c/c. Postale 1/14850, questo taloncino:

Favorite spedire la «Storia del P. C. (b) dell'U.R.S.S.» in contrassegno franco di porto al seguente indirizzo: